



Sabato mattina ricevo una telefonata dal mio amico Samuele, mi dice che con Norma e Amilcare stanno organizzando per la domenica la salita al Canalone Neri, alla Cima Tosa... una salita che sognavo da anni. L'intenzione è quella di trovarci nel pomeriggio al Rifugio Brentei e affrontare la salita nella mattinata di domenica

c'è già il fermento della gente che si prepara come noi per uscire. Facciamo una colazione veloce. Fuori non fa nemmeno tanto freddo... ci incamminiamo alla luce delle frontali fino ad incontrare un bivio che ci dovrebbe portare nel vallone sottostante. Si intravedono molte frontali che affrontano la discesa, chi più in alto chi più in basso.

16 - 17 GIUGNO: UNA CHIAMATA INASPETTATA

partendo di buon'ora. Dopo aver deciso l'ora e preparato il materiale, ci rechiamo in macchina in Vallesinella sotto il peso di uno zaino da paura con direzione Rifugio Brentei; tra una chiacchiera e l'altra la salita procede... incontriamo i nostri amici Norma e Amilcare. All'ora di cena veniamo raggiunti da Laura e Renato amici di Norma.

La serata trascorre nei migliori dei modi; si prendono accordi sull'orario della sveglia, sul materiale da portare e alla fine tutti a nanna, o almeno dovrebbe essere così. La sveglia suona prestissimo, ci vestiamo mentre tutto intorno

Vista la scarsa conoscenza che ho della zona, mi affido ai miei amici. Scendiamo per ripidi prati, infidi ghiaioni e sbagliamo pure strada!! Ma nel gioco ci sta... dovendo anche risalire, nonostante lo sbaglio, riusciamo a giungere alla base del canale molto prima di altre cordate partite prima di noi. Si cambia assetto...fuori picca e ramponi, ci imbraghiamo con tutto il materiale necessario a portata di mano...ci incamminiamo per il lungo canalone che secondo alcune relazioni fatte da altri è di circa 800 m. con pendenza di max 60° nel famoso ginocchio.



Sia davanti che dietro di noi molte cordate affrontano la salita, la mia paura è per le probabili scariche, per fortuna ce n'è solo una, ma molto più in alto.

Arriviamo al tanto agognato ginocchio, si rivela neanche tanto difficile solo con qualche piccola lingua di ghiaccio, per il resto la neve è ottima. La salita prosegue senza particolari intoppi, solo la fatica per la lunghezza del canale!

In circa due ore saliamo tutti in vetta, anche abbastanza in fretta, purtroppo a rovinare tutto ci pensa la nebbia che va e che viene e ci preclude la vista; il vento gelido ci costringe a veloci strette di mano, foto di rito, e a dirigerci verso



le due calate che ci porteranno nel vallone opposto per salire verso la Bocca di Brenta passando per il Rifugio Pedrotti.

Sulle due calate incontreremo la più grossa difficoltà, fermati non dalla difficoltà del sentiero, ma dal passaggio di molte cordate sia in salita che in discesa... siamo costretti a lunghe attese.

Arriva il nostro turno e tra un susseguirsi di corde, chi sale un po' negato, chi scende spedito in men che non si dica, siamo alla base della parete a goderci le bellezze di questi luoghi. Ci incamminiamo ancora per il lungo tratto che ci aspetta fino al Rifugio Brentei dove festeggiamo il successo della salita davanti ad un ottimo tagliere di salumi e una bella birra.

Si cambia di nuovo assetto... scarpe leggere e giù a bomba per un bagno rigenerante ai piedi nel torrente!! Che dire, se non un grazie speciale ai miei compagni del C.A.I. Lumezzane per l'invito a fare questa salita nell'ambiente fantastico della Val Brenta.

Stefano P.

